

Relazione esplicativa circa il percorso didattico che ha portato un gruppo di allievi iscritti alla classe 1^a B dell'IPSSAR Euclide di Bova Marina (RC) a partecipare al concorso nazionale di giornalismo scolastico "Penne sconosciute" bandito dal Comitato Penne e Video Sconosciuti della Pro Loco di Piancastagnaio.

====^^^====

Io sottoscritta prof.ssa Dominella Maria Lipari, docente di Lingua e letteratura italiana presso l'Istituto Euclide di Bova Marina (RC), nell'ambito della classe 1^a B IPSSAR ho accompagnato un gruppo di allievi alla realizzazione di un giornale scolastico. A questo proposito, il lavoro svolto con i ragazzi è stato coinvolgente, ed a tratti commovente, tanto che molti di loro si sono messi in gioco rivelando aspetti fino ad allora inediti del proprio vissuto.

Il lavoro si è sviluppato in classe durante le ore di lezione, peraltro, nel più assoluto rispetto della normativa anti-Covid, e nell'occasione gli allievi si sono comportati responsabilmente, dividendosi i compiti e le attività in maniera equa.

Ad adiuvandum, mi è d'uopo precisare come, purtroppo, parte di essi provenga da realtà complicate, si potrebbe dire di frontiera, in cui spesso non ci sia spazio per il dialogo né per la riflessione, senonché di concerto al corpo docente, ho cercato di fargli comprendere come, indipendentemente dalle difficoltà della vita, per diventare delle brave persone, ed in prospettiva dei buoni genitori, bisogna far tesoro anche delle brutture subite in passato, non certo per replicarle quanto piuttosto per affrancarsi da un destino che non è già stato scritto. Per dovere di cronaca, mi preme segnalare che in classe gli aderenti al progetto, abbiano in verità, dimostrato una maturità che *ex ante* non avrei mai immaginato, d'altronde, il lavoro realizzato è sotto gli occhi di tutti, e da solo testimonia il grande interessamento manifestato dai discenti in ragione del fenomeno che con la prima edizione del loro giornale hanno deciso di esaminare, il bullismo.

Il titolo della loro rubrica "**CONFESIONI: istantanee di secondi lunghi come un anno bisestile**" è mutuato da una celebre canzone di *Tiziano Ferro*, non legata ad un tema impegnativo quale quello del bullismo, ma da cui i ragazzi hanno ugualmente preso spunto ai fini della disamina che li ha occupati.

Quanto al *layout* de *Il gazzettino dello studente*, così hanno chiamato la testata giornalistica da loro creata, ricalca la struttura classica di un giornale, con la differenza che per dare risalto all'argomento affrontato, hanno deciso di inserire nella sezione dedicata all'intestazione un aforisma di *Alda Merini*, grande poetessa scomparsa nel 2009, in ordine alla quale i più interessati al progetto, hanno manifestato sin da subito grande ammirazione. La struttura del gazzettino ricomprende anche delle *manchettes*, ovviamente nell'occasione non riservate a testi pubblicitari, ma a figure, comunque non banali, ed anzi, lungamente ponderate dai ragazzi, quali la bandiera della pace a forma di cuore e il cerchio di mani.

Un ulteriore aspetto meritevole, almeno di menzione, riguarda la circostanza che questi allievi attesa la DAD degli ultimi due anni, *de facto* siano passati dalla Scuola Elementare a quella Superiore, bypassando la Scuola Media. Da questo punto di vista, il divario non solo in termini cognitivi, ma soprattutto, comportamentali rispetto agli alunni degli anni scorsi è ancora tangibile, cionondimeno lo sforzo profuso dall'intero corpo docente per ripristinare livelli accettabili di apprendimento ha portato risultati, in alcuni casi apprezzabili, a dimostrazione che si possano raggiungere obiettivi ambiziosi, persino a dispetto di fattori di contesto non certo favorevoli. Colmare il *gap* di partenza non è stato facile, ed il percorso intrapreso da noi professori non si è ancora concluso, tuttavia ci siamo rimboccati le maniche, e nonostante ci sia ancora moltissimo lavoro da fare, adesso possiamo pacificamente affermare che la strada da percorrere appaia, di sicuro, meno tortuosa.

Ritornando al quadro della classe, sono stati individuati dei discenti i quali, per via di pregresse competenze e di una spiccata sensibilità nei confronti del problema "bullismo", hanno trainato gli altri aderenti al progetto nella realizzazione del giornale proposto, facendo sì che l'insegnamento della cd. "grammatica delle emozioni" potesse compiutamente prendere forma attraverso atteggiamenti positivi che continuano a contraddistinguere i più laboriosi di loro. Inoltre, nell'elaborato sono anche confluite alcune illustrazioni realizzate dagli stessi allievi, con cui sono stati immortalati, sentimenti ed emozioni suscitati dal tema oggetto di analisi.

Infine, per quanto mi concerne, rappresenta un elemento di soddisfazione l'aver fatto emergere personalità, all'inizio dell'anno scolastico timide ed introversive, che però, con il passare del tempo hanno assunto consapevolezza delle loro possibilità, appunto trainando gli altri aderenti al progetto alla realizzazione del lavoro in questa sede proposto.

Bova Marina, 20/05/2022

La referente del progetto

Prof.ssa Dominella Maria Lipari

